

SCHEDA 5 – **SAN GIROLAMO EMILIANI**
TESTIMONE DELLA CARITA' DI CRISTO

T. Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

C. Dio nostro Padre, che ha tanto amato il mondo da dare a noi il suo Figlio perché avessimo abbondanza di vita, sia con tutti voi. **T.** E con il tuo Spirito.

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo,

aiutaci a voler sempre il bene del prossimo prima del nostro.

Insegnaci a gioire di ogni suo successo.

Aiutaci a scorgere il volto di Gesù in ogni essere umano;

a riconoscerlo Crocifisso negli abbandonati e dimenticati,

e Risorto in ogni fratello che si rialza.

Soffia nella nostra vita il vento della gratuità.

Fa' che ci riconciliamo nel perdono che dimentica i torti.

Apri il nostro cuore ai bisogni di chi ci sta accanto.

Guida i nostri passi sulle orme di Gesù, che è Via, Verità e Vita.

Tu sei l'Amore che tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta;

aiutaci a coprire d'Amore i nostri giorni.

Aiutaci a credere che l'Amore sposta le montagne.

Aiutaci a sperare nell'Amore oltre ogni speranza

mentre camminiamo incontro all'Amore che ci avvolgerà nell'eternità.

G – Infondi in noi, o Signore, lo Spirito del tuo amore, affinché amando Te sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi, possiamo essere testimoni credibili di Te che sei l'Amore. Per Cristo nostro Signore. **T. - AMEN**

LA PAROLA DI DIO - (Mt 25,31-40)

³¹ Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. ³² E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, ³³ e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. ³⁴ Allora il re dirà a quelli che stanno

alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. ³⁵ *Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato,* ³⁶ *nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.* ³⁷ *Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere?* ³⁸ *Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito?* ³⁹ *E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?* ⁴⁰ *Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.*

DENTRO LA PAROLA

È un testo di fronte al quale è difficile dire “non capisco”.

Il Figlio dell’Uomo riunisce attorno a sé le nazioni del mondo. Separa le persone come fa il pastore con le pecore e i capri. Il pastore sa discernere. Non sbaglia: pecore a destra, capri a sinistra. Gesù non sbaglia. Gesù, non giudica né condanna. Lui separa. E’ la persona stessa che si giudica e si condanna per il modo in cui si è comportata con i piccoli e gli esclusi. Il giudizio è su azioni molto concrete: dare da mangiare, da bere, vestire, spendere un po’ di tempo con chi è malato e carcerato, che rappresentano le due figure della solitudine.

La tipologia di “questi piccoli” può essere molto ampia e le occasioni possono essere tante. Accanto a chi non abbia nemmeno i soldi per un panino o è senza casa perché extracomunitario, più facilmente ci imbattiamo in altri tipi di “povertà”: chi ha bisogno di un mano, di tempo da passare insieme, di affetto... Comunque si tratta di azioni molto reali. Ciò che i buoni e i cattivi fanno o non fanno è dedicarsi a cose molto concrete. Quando queste cose vengono loro accreditate o imputate, a seconda dei due casi, sono posti di fronte al fatto che il Figlio di Dio stesso si identifica a tal punto con il povero, con il punto debole dell’umanità da affermare: “Io ho avuto fame... ho avuto

sete...”. Qui sta la novità cristiana radicale, che a volte dimentichiamo: il nostro Dio è il piccolo che ha sete, ha fame, è nudo, malato, carcerato... Dio è lì! Può accadere che non riconosciamo il Signore, ma questo è irrilevante, perché il giudizio sarà sui poveri che abbiamo incontrato e assistito.

S. GIROLAMO EMILIANI

Nacque a Venezia nel 1486 da nobile famiglia. Soldato, nel 1511, durante la guerra di Venezia contro la Lega di Cambrai, venne fatto prigioniero. Nella prigionia Girolamo subì una profonda trasformazione interiore e promise alla Madonna di porre fine, se fosse stato liberato, alla vita disordinata condotta sino allora. Ricuperata la libertà, si recò a Treviso per sciogliere il voto fatto alla Vergine, consacrandosi in pari tempo all'aiuto verso i poveri, gli orfani, gli infermi ed ogni categoria di bisognosi. Tornato a Venezia dispensò il suo patrimonio agli indigenti e la sua casa divenne albergo dei poveri. Cominciò inoltre a rivolgere assidue cure agli orfanelli abbandonati, che ospitava in casa sua, dove provvedeva ad ogni loro necessità, insegnando loro i primi elementi della dottrina cristiana ed avviandoli al lavoro della lana. Nel marzo del 1532 Girolamo partì da Venezia dando inizio a un pellegrinaggio di carità in varie città del Veneto e della Lombardia per istituirvi o riordinarvi asili per orfani e ricoveri per le convertite, avvalendosi anche della collaborazione di alcuni volonterosi, dando così inizio alla “*Compagnia dei servi dei poveri*”, che nel 1534 si stabilì a Somasca, dove Girolamo morì di peste l'8 febbraio 1537, vittima della sua stessa abnegazione e martire della carità,

Dalle Lettere di san Girolamo Emiliani (Venezia, 21 giugno 1535)

Carissimi fratelli in Cristo... se sarete ricchi di fede e di speranza, egli stesso, che esalta gli umili, farà in voi grandi cose. Dunque, portando via da voi me e qualunque altro a voi gradito, vi imporrà di scegliere fra queste due cose: o allontanarvi dalla fede e ritornare alle cose del mondo, o rimanere saldi nella fede e così essere approvati da lui.

Dio vi vuole provare come l'oro nel crogiuolo. Infatti le scorie dell'oro sono distrutte dal fuoco, ma l'oro buono rimane e aumenta di valore. Allo stesso modo Dio si comporta con il servo buono che rimane fermo in lui nelle tribolazioni. Dio lo solleva e di quelle cose che per suo amore ha abbandonato, gli darà il centuplo in questo mondo e la vita eterna nel futuro. Se sarete costanti

LA PAROLA I PAPA FRANCESCO

Il Signore ci ha lasciato ben chiaro che la santità non si può capire né vivere prescindendo dalle esigenze della misericordia, perché essa è il «cuore pulsante del Vangelo». Quando incontro una persona che dorme alle intemperie, in una notte fredda, posso sentire che questo fagotto è un imprevisto che mi intralcia, un delinquente ozioso, un ostacolo sul mio cammino, un pungiglione molesto per la mia coscienza, un problema che devono risolvere i politici, e forse anche un'immondizia che sporca lo spazio pubblico. Oppure posso reagire a partire dalla fede e dalla carità e riconoscere in lui un essere umano con la mia stessa dignità, una creatura infinitamente amata dal Padre, un'immagine di Dio, un fratello redento da Cristo. Questo è essere cristiani!

PER IL CONFRONTO

- La carità, tema abbastanza conosciuto almeno per noi che un po' la Chiesa la bazzichiamo...
- Mi accorgo e compio quei piccoli gesti di carità che mi sono dinnanzi giorno dopo giorno? Un saluto, un sorriso, una buona parola...
- La carità non fa rumore, ... è un po' come le monete della vedova nel tesoro del tempio ... Quali i gesti di carità possibili nella mia vita. Muovo qualche passo o aspetto che siano gli altri ad esporsi?

PER PREGARE - *La Parola di Dio, le riflessioni e il confronto diventano motivo di preghiera personale e condivisa.*

Preghiera conclusiva - O Dio, che in San Girolamo Emiliani ci hai dato un segno della tua predilezione verso i piccoli e i poveri, concedi anche a noi di conservare fedelmente lo Spirito di adozione, per il quale ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore. **T. - AMEN**

Si concluda con il Padre nostro e l'Ave, Maria

G. Il Signore che ha animato con il suo Spirito di Carità S. Girolamo Emiliani, ci benedica e ci sostenga nella testimonianza della nostra vita. **T. Amen**